

tutti i miei illustri colleghi, capi delle delegazioni per la parte economica.

Veniamo a sapere che stamani sono stati firmati i due trattati di assistenza alla Francia per il caso di aggressione non provocata da parte della Germania. Questi trattati sono conclusi sotto riserva dell'approvazione della maggioranza del Consiglio della Società delle Nazioni, e non della sua unanimità, come era stabilito nel primitivo progetto americano.

Il trattato di assistenza degli Stati Uniti è firmato da Clemenceau, Pichon, Wilson e Lansing. Il trattato di assistenza della Gran Bretagna è firmato da Clemenceau, Pichon, Lloyd George e Balfour. Questo vuol dire che da oggi una formidabile triplice alleanza potrà dettare la sua legge al mondo, mantenendo la Germania in catene.

L'Italia è rimasta in disparte. Sarà un bene? Sarà un male? Tutto considerato, preferisco che il mio Paese abbia le mani libere, e non sia obbligato a far rispettare un trattato che politicamente contiene molte ingiustizie e che economicamente non è definito, non fissando l'ammontare delle riparazioni che i vinti dovranno pagare.

Quando noi delle commissioni economiche siamo introdotti, vengono definite le clausole finanziarie e quelle per le riparazioni da inserire nel trattato coll'Austria, e i quattro capi vi appongono le loro iniziali. Poi si ricomincia la battaglia per la *Südbahn*. È battaglia grossa. Io presento il rapporto della commissione porti, vie d'acqua e ferrovie, seguito da un rapporto della delegazione cecoslovacca. Il rapporto contiene la tesi italiana appoggiata dalla Jugoslavia. Sostanzialmente mantiene la pregiudiziale contro l'intervento degli amministratori sequestrati del comitato di Parigi; dimostra che la questione è già regolata dalle clausole finanziarie del trattato coll'Austria, come già hanno votato i *Big Four* e che, se si vogliono fare speciali accordi, questi devono stipularsi fra la Compagnia e gli Stati sul cui territorio corrono le ferrovie,